

Psicologia della Sapienza (www.lovemakesafamily.it).

«Abbiamo avuto un boom di iscritti, oltre 400, che appartengono a varie tipologie, segno che il tema è sentitocommenta Roberto Baiocco, responsabile del Servizio "6 come sei" e organizzatore del convegno - e per la prima volta sul tema della genitorialità l' ateneo si è impegnato con un piccolo finanziamento». Studiosi, impiegati, disoccupati, sportivi, casalinghe, cuoche, educatrici, insegnanti, medici, operatori sociali: la multiforme platea ascolterà approfondimenti sulla «famiglia inconcepibile» (Vittorio Lingiardi), sulla «segregazione di genere» (Emma Baumgartner e Anna Silvia Bombi), sulla omogenitorialità come diritto fondamentale (Susanna Lollini) e tra gli altri temi si parlerà non solo di pratiche ma anche di «retoriche e poetiche» della omogenitorialità (Rosa Parisi). Non mancheranno gli interventi delle Educatrici dei nidi e gli sguardi sulle esperienze oltre confine.

«Se i ragazzi delle famiglie omogenitoriali italiane hanno al massimo 12 anni, più alta è l' età in Francia - aggiunge Baiocco - a portare le testimonianze sarà Taina Tervonen esponendo trenta ritratti di figlie e figli. Ancora, i ricercatori del Belgio illustreranno il punto di vista dei giovani adulti sulle famiglie omogenitoriali». Al tavolo dei relatori anche le associazioni (oltre a Famiglie Arcobaleno, Genitori Rainbow, Agedo, Amnesty international), in un' aula dove saranno esposti poster con vignette, immagini e scritte che segnalano i lavori in corso negli altri centri di ricerca sul tema dei nonni oppure sulle famiglie con due mamme. «Di fatto nella società svolgiamo il ruolo di apripista, i nostri figli pongono temi che gli altri non possono ignorare, dalla fecondazione assistita alle questioni di genere, Lisa quando vuole scatenarsi non mette certo le scarpette rosa, l' abbigliamento unisex va benissimo - conclude Giuseppina La Delfa -. Noi discutiamo molto, non si verifica l' assenza di una delle figure genitoriali come può succedere nelle coppie etero. Magari eccediamo nelle attenzioni verso i figli che sono per noi come "bimbi miracolo" arrivati dopo quelle che i medici definiscono "gravidezze preziose"».

E Lisa: «Le uniche cose negative sono le solite cose che ti dicono a scuola cioè: - Perché hai 2 mamme? Oppure ma lo conosci tuo padre? Chi è tuo padre? Per me sono le solite stupide domande, ma capisco che loro vogliono capire la storia della mia famiglia anche se continuo a rispondere un po' scocciata sempre le stesse cose».

È stato tumultato ieri mattina in forma strettamente privata, nella cappella di famiglia di Fiorenzuola d' Arda, Aldo Braibanti, intellettuale ed ex partigiano che fu accusato di plagio, e condannato, nel 1968, per avere avuto una relazione con un altro uomo. Braibanti era da tempo malato ed è scomparso due giorni fa nel più stretto riserbo come da sua richiesta.

Presenti alla tumultazione solo i figli del fratello Lorenzo, Paride, Mariolina e Ferruccio, e l' amico di famiglia Pierluigi Filippi, già funzionario del Pci di Piacenza incaricato dal partito di allora di seguire a Roma il processo per plagio con cui fu condannato Braibanti. «Era un intellettuale gentile che subì le purghe distato per essere omosessuale» dice Franco Grillini, presidente di Gaynet Italia.

Delia Vaccarello